

Vendola conquista la piazza, “Possiamo far vincere un vento nuovo”

Pubblicato: Domenica 22 Maggio 2011



Quando Nichi Vendola sale sui gradini e intona “Bella ciao” assieme a Luisa Oprandi, Piazza Repubblica è già un brulicare di mani. Ma, nonostante il caldo soffocante, dopo neppure mezzora, al grido “Auguri Varese puoi liberarti, risorgi Varese!” lo slargo tra le Corti e l’ex caserma Garibaldi è pieno per metà: vuol dire 1.000 persone almeno, che nella tana della Lega sono venute ad ascoltare il leader pugliese di Sinistra ecologia e Libertà.

Le parole di Vendola cominciano a mordere proprio il Carroccio: «**Mi hanno detto che siamo molti di più rispetto al comizio di Bossi: beh, vincere in casa della Lega 4 a 0 non mi sembra male**». La piazza batte le mani: poche bandiere rosse e pugni chiusi, qualcuno sventola il tricolore. Per il capo di Sel **i ballottaggi nelle roccaforti del nord sono già una vittoria**: cita appena **Milano** («qui siamo al rush finale, là – a Milano – al trash finale») e invece insiste su **Varese**, culla del leghismo e **Novara**, città del collega in verde Cota, **finita al ballottaggio di domenica prossima**.

Gli spareggi del 29 – 30 maggio sono la dimostrazione che «**L’Italia in queste elezioni è uscita dal guscio della pubblicità, trovando un gancio con la realtà**». Tutta la campagna del centrodestra è stata un repertorio di insulti e provocazioni con un obiettivo chiaro: non parlare dell’Italia reale. **Occultare il dolore sociale che c’è al nord e al sud rappresentato da una nuova generazione che vive nell’ergastolo della precarietà**. Una campagna con l’obiettivo di spingere alla rissa; un modo per costruire un polverone, senza rendere conto di quel che è stato fatto. **Anche a Varese, comunque,**



faremo la rivoluzione dei gelsomini».

Vendola è arrivato in città dopo un tour che l'ha visto toccare Mantova, altro terreno di scontro con la Lega dove ci si gioca la provincia. E, come a Mantova, ha attaccato la Lega sui temi più folcloristici: **l'ampolla del Po**: «Vorrei capire – ha detto il Governatore pugliese – **se poi portano l'ampolla all'Arpa regionale per fare le analisi sull'inquinamento dell'acqua**», e così facendo ha introdotto nel discorso un altro dei suoi cavalli di battaglia, vala a dire l'ambientalismo, l'amianto, l'inquinamento industriale (vedi Ilva di Taranto).

Cita poi Enrico Berlinguer: «Abbiamo bisogno dei pensieri lunghi come li chiamava Enrico Berlinguer. Vogliamo toglierci di dosso la volgarità di questa classe dirigente»; parla molto di “noi” e di “loro”, ma ad un certo punto l'ideologia viene messa da parte e il ragionamento prende forme molto concrete, con veri e propri **punti programmatici, rivolti in prima persona al candidato sindaco Oprandi, al suo fianco**: «Se vogliamo parlare di **scuola** non si può perché oggi è come uscire da Carosello. Come si fa a pensare a classi di 30-35 bambini. Un sindaco di centrosinistra è prima di tutto il sindaco dei **bambini** permettendo loro la socialità il gioco. Questo é un tema fondamentale. Ma – sempre rivolto alla Oprandi – devi essere anche il sindaco dei **vecchi**. La società si sta smarrendo perché abbiamo messo i vecchi in un angolo. Senza i vecchi sulle spalle noi non valiamo niente. Noi dobbiamo portare nella sacralità delle relazioni la bellezza delle differenze. Dobbiamo rendere **trasparente tutta l'azione dell'amministrazione**. Le **periferie** sono brutte perché frutto delle speculazioni. Devi pensare alla città come un posto fatto di tanti centri e luoghi della felicità». L'inventore della “fabbrica” parla anche di **lavoro** e di **sicurezza** «noi gli operai li vogliamo far lavorare, non morire».

La chiusura, poi, è un vero e proprio assalto, che conquista la piazza: «I padroni del palazzo che non frequentavano più i cittadini ora si preoccupano. Il **berlusconismo e il leghismo sono una malattia di cui vogliamo liberarci. Noi per vincere dobbiamo fare poche cose. Dobbiamo attaccare la spina della vita. Li sconfiggeremo con la bellezza e il valore delle persone**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it